

Diario dall'Etiopia, 17 settembre 2008

L'inizio di ogni cosa

“L'inizio di ogni cosa” viene vissuto in un'atmosfera magica, piena di curiosità, di un entusiasmo che fa dimenticare problemi, tensioni e preoccupazioni.

Se avete mai allestito un acquario, capirete subito cosa intendo dire; è come costruire un piccolo mondo a tua dimensione, con scelte accurate e infinite prove per rendere il piccolo habitat in vetro più accogliente possibile, grazioso alla vista e pieno di originalità. Nel momento di aggiungere l'acqua, si conclude una fase piena di emozioni e ci si prepara a un'attesa piena di amore e di attenzioni verso un oggetto che dona soddisfazione e arricchisce l'angolo nascosto della nostra mente, che custodisce tutti i pensieri e sogni più belli.

Così ho vissuto la nascita della “casa di Laura”... ma ogni inizio ha un seguito.....

Quando l'acqua è al livello giusto, l'acquario è riempito; la pompa che permette il circolo continuo dell'acqua attraverso un filtro può iniziare il proprio lavoro interminabile con pause determinate solo dall'interruzione della corrente elettrica. Dopo alcuni giorni, l'acqua sarà ben filtrata e pronta ad accogliere i primi pesci nell'acquario... E' come avere numerosi figli tutti insieme: li controlliamo uno per uno, osserviamo i loro colori, le loro forme, le loro differenze, cerchiamo di capire se sono maschi o femmine, se una femmina è incinta e tra poco deporrà le uova, se hanno qualche malattia...

Nei primi tempi – marzo 2008 – ricordavo ogni bambino che entrava per la prima volta nella “casa di Laura”; ricordavo il suo nome, i suoi vestiti, le sue espressioni, i suoi movimenti. Ero preoccupato di riempire la casa di nuovi bambini così come un acquariologo desidera riempire il proprio acquario del numero ottimale di pesci... Il mio desiderio era quello di vedere una casa di accoglienza per bambini in cura piena perché in tal modo utile e rispondente agli obiettivi del progetto.

Dopo “l'inizio di ogni cosa” cambiano molte cose; a volte possono cambiare in peggio. Ma non pensiamo a questa ultima considerazione.

Pensiamo sempre all'acquariologo che conserva intatto il suo amore verso il proprio acquario. Dopo le fasi iniziali di osservazione e premura, ci sono altre fasi molto importanti che garantiscono il mantenimento di un buon habitat e quindi una buona vita per gli abitanti del piccolo ambiente in vetro: pesci o piante che siano. Si può dimenticare il numero di pesci, la quantità di specie presenti, o il nome impronunciabile di qualche pianta acquatica tropicale. Ma il buon acquariologo avrà sempre la mente occupata in mille altre attenzioni per impedire che l'acquario diventi una palude melmosa e putrida.

Oggi – settembre 2008 – “la casa di Laura” sta per accogliere il bambino n. 23. Ma non pensiamo al numero. Pensiamo al fatto che il meccanismo è partito; gli ospedali ci chiamano periodicamente per affidarci nuovi bambini. Da giugno la casa è sempre piena e purtroppo a volte dobbiamo far attendere una mamma una o due settimane prima di accoglierla con il proprio figlio.

Quindi andiamo avanti e lentamente ma con scelte oculate, necessariamente ragionate e condivise, cerchiamo di fare qualcosa in più; fare qualcosa in più significa dominare la propria generosità e l'entusiasmo delle nuove e facili idee. Ogni situazione, ogni piccolo fatto non devono essere trascurati ed ogni nuova proposta va ben valutata; prima di agire passa e passerà del tempo che a noi sembra inutile e interminabile; ma questo tempo è il tempo della cultura di questo Paese, è il tempo dei problemi di vita quotidiana di ogni singola famiglia, spesso oppressa dai problemi dell'inflazione in una vita già "inflazionata" dalla povertà.

Per questo – e molti di Voi già lo sanno – siamo appena partiti con un progetto, che vuole aiutare tutte le mamme e i bambini in difficoltà che vengono e verranno in Laura's House, affinché il nostro incontro non diventi per loro solo un'"isola felice", cioè il periodo di permanenza nella nostra casa.

Il 15 settembre 2008 è iniziato un training all'interno della casa di Laura; un insegnante verrà ogni mattina per più di un mese e aiuterà le mamme interessate (quasi tutte) ad imparare la tecnica della filatura del cotone tramite una macchina d'aspetto rudimentale, semplice ma efficiente.

Queste macchine le abbiamo riprodotte in Mekellè con l'aiuto del nostro amico Yemane' "Wood" falegname carpentiere. Attualmente ne abbiamo 6 Ne produrremo in tutto 12 perché attualmente 12 sono le mamme che potranno portare a casa tale macchina per iniziare così un nuovo lavoro, quindi un'occasione in più di autonomia, di guadagno e speriamo di maggiori cure verso i propri figli.

Un momento speciale per ogni acquariologo è rappresentato dalla nascita di nuovi pesciolini all'interno del proprio acquario... E' un momento emozionante, dove l'osservazione accurata e prolungata aiuta a determinare il numero dei nuovi arrivati spesso di dimensioni "invisibili". I nuovi nati hanno bisogno di protezione e di cibo speciale altrimenti potrebbero non farcela...

Nella "casa di Laura" c'è una novità. Da poco tempo riceviamo un aiuto da un'infermiera specializzata dell'ospedale di Mekellè Sister Aragoini: lei ci fornisce gratuitamente il latte speciale per malnutriti che subito abbiamo portato alle nostre cuoche e nurse. Dopo una prima fase di rigetto del prodotto, ora tutti i nostri bambini malnutriti si nutrono di questo latte senza problemi, tale prodotto è determinante per farli aumentare di peso; quando i bambini cominciano ad aumentare il proprio peso, tornano a sorridere e non è solo un fatto emotivo.

Purtroppo questo latte non potremo riceverlo più con tanta facilità... dovremo sicuramente acquistarlo... speriamo di incontrare sul nostro cammino... tanti acquariologi...

Un caro saluto.
Riccardo.